



Шифра ученика: |

Укупан број бодова: |

Република Србија

МИНИСТАРСТВО ПРОСВЕТЕ, НАУКЕ И ТЕХНОЛОШКОГ РАЗВОЈА  
ЗАВОД ЗА ВРЕДНОВАЊЕ КВАЛИТЕТА ОБРАЗОВАЊА И ВАСПИТАЊА

школска 2018/2019. година

ТЕСТ

# ИТАЛИЈАНСКИ ЈЕЗИК

ПРИЈЕМНИ ИСПИТ ЗА УПИС УЧЕНИКА У ОДЕЉЕЊА У КОЈИМА СЕ ДЕО НАСТАВЕ  
ОДВИЈА НА СТРАНОМ ЈЕЗИКУ ЗА ШКОЛСКУ 2019/2020. ГОДИНУ

## УПУТСТВО ЗА РАД

- За решавање теста предвиђено је **90 минута**.
- Тест се састоји из три дела (слушање – 20 минута, читање – 30 минута и писање састава – 40 минута)
- Ученици који положе тест имаће и усмени део пријемног испита.
- Коначне одговоре напиши **хемијском оловком**. Током решавања задатака можеш да користиш графитну оловку, резач, гумицу и празан папир за радну верзију састава.
- Ако пишеш радну верзију састава на папиру, потребно је да састав препишеш хемијском оловком у предвиђен простор у тесту. Овај папир предајеш заједно са тестом.
- Не признају се одговори који су написани графитном оловком, као ни одговори који су прецртани и исправљани.
- Ако завршиш писање састава раније, предај тест и тихо изађи.

Желимо ти много успеха на пријемном испиту!

**I Rispondi alle domande con V (vero) o F (falso):**

- |   |   |   |
|---|---|---|
| 1. In Italia esistono alcuni musei del cinema, ma quello di Torino è il più grande. | V | F |
| 2. Mole Antonelliana è il nome del palazzo in cui si trova il Museo del cinema.     | V | F |
| 3. Più di mezzo milione di turisti visita ogni anno il palazzo Mole Antonelliana.   | V | F |
| 4. La sala cinematografica si trova all'ultimo piano del Museo.                     | V | F |
| 5. Il Museo chiude il sabato alle undici di sera.                                   | V | F |
| 6. È possibile prenotare le visite guidate in tutte le lingue europee.              | V | F |
| 7. Le scuole devono prenotare le visite guidate con 15 giorni di anticipo.          | V | F |
| 8. Gli insegnanti di storia possono fare le lezioni nel Museo del cinema.           | V | F |

**I Leggi il testo.**

Vestivamo sempre alla marinara: blu d'inverno, bianca e blu a mezza stagione e bianca in estate.

Per pranzo ci mettevamo il vestito elegante e le calze di seta corte. Mio fratello Gianni si metteva un'altra marinara.

L'ora del bagno era piena di rumori e di scherzi; ci affollavamo nel bagno e le cameriere impazzivano. Ci spazzolavano e pettinavano i capelli lunghi e ricci, poi li legavano con enormi nastri neri.

Arrivava Miss Parker e ci portava a pranzo. Correavamo a pazza velocità lungo il corridoio, attraverso l'entrata di marmo, giravamo l'angolo e via fino alla saletta da pranzo dove ci fermavamo. Vi ho detto di non correre, – diceva Miss Parker – un giorno vi farete male e la colpa sarà soltanto vostra: a chi direte grazie?

Ci davano da mangiare sempre quello che più odiavamo; secondo me faceva parte della nostra educazione britannica. Dovevamo finire tutto quello che ci mettevano sul piatto. Il mio incubo erano le verdure e la carne, nella quale apparivano piccoli nervi bianchi ed elastici. Se uno non finiva tutto quello che aveva nel piatto, se lo ritrovava davanti al pasto seguente.

Il dolce lo sceglievamo a turno, uno ogni giorno.

Il pomeriggio facevamo lunghe passeggiate.

Torino era, anche allora, una città nota per le sue pasticcerie. Nella luce artificiale delle vetrine apparivano torte, paste piene di crema, cioccolatini, montagne di brioches, disposti sui piatti come fiori, ma noi non potevamo mai entrare in un negozio a comprare quei dolci.

“Non si mangia tra i pasti; *“rovina il vostro appetito”* era una regola fissa di cui non si poteva discutere.

Così camminavamo dalle due alle quattro, Miss Parker in mezzo a due di noi da una parte e uno o due di noi dall'altra finché non era l'ora di tornare a casa.

Guardavamo con invidia i bambini a cui era permesso giocare sui viali o ai giardini pubblici. Avevano il cerchio, le biglie, il monopattino; avevano amici, litigavano, parlavano, saltavano, gridavano. Noi camminavamo.

La nostra signora Parker non ci permetteva di giocare con bambini i cui genitori non erano ricevuti a casa nostra. “Non dimenticate che siete degli Agnelli”, ci diceva.

Alle quattro tornavamo a casa, facevamo i compiti, giocavamo. Mentre aiutavo Gianni a sistemare la locomotiva e il treno elettrico, mi veniva il terrore del buio e della notte che si avvicinava.

Al ritorno in camera da letto Miss Parker ci leggeva ad alta voce un racconto finché “È l'ora di andare a letto” diceva Miss Parker, “lavatevi i denti e verrò tra dieci minuti a darvi la buona notte; ricordatevi di piegare i vestiti e di dire le preghiere”.

Entravo nel letto. Avevamo una camera per uno, e quando Miss Parker entrava le mettevo le braccia intorno al collo, la stringevo forte e le chiedevo di lasciare la mia porta aperta “soltanto un pochettino”, perché volevo vedere la luce. “No, no”, rispondeva con calma “devi imparare a dormire al buio, è stupido avere paura”.

(adattato da *Vestivamo alla marinara*, di S. Agnelli)

## II Scegli la risposta giusta.

1. Nell'ora del bagno i bambini Agnelli:
  - a) si divertivano e scherzavano.
  - b) correvano per casa a pazza velocità.
  - c) facevano impazzire i genitori.
  - d) si nascondevano perché non gli piaceva fare il bagno.
  
2. I bambini Agnelli mangiavano sempre quello che:
  - a) gli piaceva di più.
  - b) la signora Parker decideva.
  - c) non gli piaceva per niente.
  - d) la mamma preparava.
  
3. Il cibo che rimaneva nel piatto alla fine del pranzo:
  - a) lo mangiava la cameriera.
  - b) era servito al pasto seguente.
  - c) si raffreddava subito.
  - d) era un incubo per i bambini.
  
4. I dolci:
  - a) non si mangiavano a casa Agnelli.
  - b) si mangiavano tra i pasti.
  - c) nelle vetrine ce n' erano vari ma non erano permessi ai bambini Agnelli.
  - d) non li volevano perché facevano ingrassare.
  
5. I bambini Agnelli giocavano:
  - a) solo a casa.
  - b) sia sui viali che ai giardini pubblici.
  - c) come tutti gli altri bambini britannici.
  - d) tra di loro perché non volevano altri amici.
  
6. La narratrice aveva paura:
  - a) del racconto che Miss Parker gli leggeva.
  - b) di andare a letto da sola.
  - c) e pregava Miss Parker di dormire con lei.
  - d) del buio.

**Punti: 3**

### III Completa la tabella con la lettera giusta.

Una volta, un topo di città e un topo di campagna si sono incontrati. 1.) \_\_\_\_\_ cominciato a parlare e a raccontarsi l'uno con l'altro quello che facevano; il topo di campagna ha detto al suo amico di città: "Beato 2.) \_\_\_\_\_, che hai tanto da mangiare! Qui in campagna c'è sempre così poco da mettere sotto i denti".

E l'altro: "Ma io mangio sempre di 3.) \_\_\_\_\_, scappando dai cani e dai gatti che mi corrono dietro nelle case! Tu sei fortunato, perché qui 4.) \_\_\_\_\_ campagna puoi mangiare con calma".

Ai due topi è venuta 5.) \_\_\_\_\_ idea: si scambieranno tra loro; il topo di campagna andrà in città e prenderà il posto dell'amico mentre il topo di città verrà al suo posto. I primi tempi le cose sono andate alla grande: il topo di campagna 6.) \_\_\_\_\_ il formaggio e quello di città prendeva quello che rimaneva e si metteva a tavola a mezzogiorno e finiva tardi la sera.

Presto, però, hanno cominciato a rimpiangere la vita che facevano prima: il topo di campagna è tornato a desiderare la sua tranquillità e 7.) \_\_\_\_\_ di città la ricchezza di cibo. E così, quando si sono incontrati la volta 8.) \_\_\_\_\_, hanno deciso di tornare alle proprie vecchie case e alle vecchie vite.

(adattato da *Favole di animali*, di Esopo)

- |                  |                |             |
|------------------|----------------|-------------|
| 1. A) Sono       | B) Hanno       | C) Ha       |
| 2. A) te         | B) tu          | C) a te     |
| 3. A) correndo   | B) corsa       | C) corso    |
| 4. A) di         | B) a           | C) in       |
| 5. A) un'        | B) un          | C) uno      |
| 6. A) mangerà    | B) ha mangiato | C) mangiava |
| 7. A) quello     | B) quel        | C) quell'   |
| 8. A) precedente | B) successiva  | C) scorsa   |

numero	1	2	3	4	5	6	7	8
lettera								

**Punti: 4**



